



Anche oggi il testo dal libro dei Numeri ci tiene a ricordare quanto il Signore stia accompagnando il cammino del suo popolo, ma ci ricorda anche che, nonostante questa esperienza che quotidianamente si rinnova, la pesantezza del cammino mette una ribellione dentro il cuore di molti, dice il testo: "Ora il popolo incominciò a lamentarsi aspramente agli orecchi del Signore". E' sempre stato anche tempo di mormorazione, di fatica, di lotta, di contrapposizione quella dell'Esodo, Dio non ha comunque mai ritirato la parola data, è rimasto un Dio fedele, anzi c'è un'espressione nel testo di oggi, ripresa poi nel salmo che abbiamo pregato che dice quanta comprensione continua ad abitare il cuore di Dio. "Io sapevo che voi siete fatti di carne", come a dire la

conosco la vostra fragilità, comunque non ritraggo la promessa, non mi rendo lontano da voi, vi faccio anzi dono del perdonarvi, come abbiamo udito poco fa quando ha ascoltato l'invocazione di Mosè. E poi certo il dono che già anticipavamo nel canto all'inizio, il dono di questa pagina del vangelo di Luca che inizia l'annuncio le beatitudini, in questa forma così diretta di Luca, quel beati voi, una forma che dice voi proprio che siete qua, voi poveri di spirito, voi che avete fame, voi che ora piangete, voi quando gli uomini vi odieranno, vi metteranno al bando, vi insulteranno, rallegrati in quel giorno. Questa parola nuova, sorprendente che il Signore condivide con i tanti poveri che vengono ad udirlo e che poi consegna come il suo testamento più grande alla piccola comunità dei discepoli, perché queste beatitudini diventino il lievito reale della vita, la testimonianza autentica del loro camminare. Davvero tutto questo come è importante risentirlo come la nostra vocazione più autentica, dopo il Signore accompagna con chiamate particolari, con vocazioni precise il nostro camminare nel suo nome, ma questa consegna, questa delle beatitudini è un dono incondizionato che fa a tutti, è dono che anche oggi vorremmo raccogliere perché anche oggi la nostra sia risposta autentica di fede. E tu, Signore, queste beatitudini le hai vissute in prima persona, tu aiuta la tua Chiesa, aiuta tutte le tue comunità, aiuta ciascuno di noi ad esserne interpreti veri.

Nm 10, 33-11, 3; Sal 77; Lc 6,17-23

Mercoledì, 6 Luglio 2011

LETTURA

Letture del libro dei Numeri 10, 33 - 11, 3

In quei giorni. Gli Israeliti partirono dal monte del Signore e fecero tre giornate di cammino; l'arca dell'alleanza del Signore si muoveva davanti a loro durante le tre giornate di cammino, per cercare loro un luogo di sosta. La nube

del Signore era sopra di loro durante il giorno, quando partivano dall'accampamento. Quando l'arca partiva, Mosè diceva: / «Sorgi, Signore, / e siano dispersi i tuoi nemici / e fuggano davanti a te coloro che ti odiano». / Quando sostava, diceva: / «Torna, Signore, / alle miriadi di migliaia d'Israele». Ora il popolo cominciò a lamentarsi aspramente agli orecchi del Signore. Li udì il Signore e la sua ira si accese: il fuoco del Signore divampò in mezzo a loro e divorò un'estremità dell'accampamento. Il popolo gridò a Mosè; Mosè pregò il Signore e il fuoco si spense. Quel luogo fu chiamato Taberà, perché il fuoco del Signore era divampato fra loro.

SALMO

Sal 77 (78)

® ***Perdona, Signore, le colpe del tuo popolo.***

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Dimenticarono le sue opere,
le meraviglie che aveva loro mostrato. ®

Li guidò con una nube di giorno
e tutta la notte con un bagliore di fuoco.
Eppure continuarono a peccare contro di lui,
a ribellarsi all'Altissimo in luoghi aridi. ®

Perciò il Signore udì e ne fu adirato;
un fuoco divampò contro Giacobbe
e la sua ira si levò contro Israele,
perché non ebbero fede in Dio
e non confidarono nella sua salvezza. ®

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore;
ricordava che essi sono di carne,
un soffio che va e non ritorna. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 6, 17-23

In quel tempo. Disceso con i dodici, il Signore Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: / «Beati voi, poveri, / perché vostro è il regno di Dio. / Beati voi, che ora avete fame, / perché sarete saziati. / Beati voi, che ora piangete, / perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti».

Monastero “S. Maria del Monte Carmelo” – Concenedo di Barzio (LC)

Carmelo di Concenedo, 6 luglio 11